

CALENDARIO LITURGICO

Cristo Re: Ez.34,11-12.15-17; 1Cor.15,20-28; Mt.25,31-46
anno A
2salterio

Martedì	25	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	26	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	27	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	28	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	29	18.30	memoria defunti famiglia Ros Silverio intenzione di Zanin Mario e Lidia
Domenica <i>I di Avvento</i>	30	9.00	memoria di Petris Fernanda memoria di De Giusti Giacomo memoria di Sperandio Pietro memoria di Lovat Angelo e Zanin Luigi
		10.30	memoria di Gatti Agostino e Antonietta memoria di Antoniazzi Maria memoria di Colodel Guido, Antonio, Vittoria

❖ SECONDO INCONTRO SULLA BIBBIA:

Martedì 25, alle ore 20.30, in salone

❖ Confessioni: venerdì 28 dalle 16.00 alle 19.00 con don Roberto
sabato 29 dalle 16.00 alle 18.00 con don Carlo

❖ Incontri genitori dei bambini e ragazzi del catechismo:

⇒ Martedì 2 : quinta elementare – *prima comunione*

⇒ Mercoledì 3: prima superiore – *cresima*

⇒ Giovedì 4 : quarta elementare – *prima confessione*

⇒ Giovedì 4 : terza media

Gli incontri sono tutti alle ore 20.30

→ *La raccolta del ferro ha fruttato alla parrocchia 4.900 euro*

in Avvento,

Domenica prossima

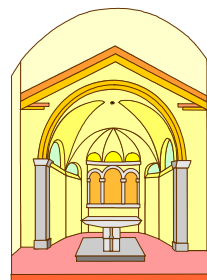
30 novembre

inizia

l'Avvento

Nel pomeriggio, dalle ore 15.00, in salone, ritiro comunitario per disporci a vivere con fede e desiderio questo tempo liturgico che prepara il natale di Gesù

030920



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

anno 17 n. 40 23. 11. 2008

Operare la giustizia da cristiani

Incontriamo le persone in condizioni di vita diverse e noi possiamo coinvolgerci nelle loro storie o dimostrarci indifferenti ad esse.

In queste situazioni infatti verifichiamo la nostra solidarietà con loro ma anche se la nostra giustizia è coerente con la fede e l'amore a Dio.

Dio nella persona di Gesù si è fatto solidale con l'umanità e ci chiama ad identificarci con le persone in necessità, perché in esse accogliamo o rifiutiamo l'uomo e il Figlio di Dio fatto uomo.

Il vangelo oggi evidenzia sei condizioni di vita in cui essere giusti.

"Ho avuto fame e voi mi avete o non mi avete dato da mangiare".

Oggi due terzi dell'umanità vive nella condizione di povertà.

Anche tra di noi chi perde il lavoro diventa povero perché viene tagliato fuori dalla vita economica e sociale. La povertà non riguarda più la sola dimensione personale ma rimanda a quella comunitaria.

Ci viene chiesto un giudizio etico sulle scelte di vita e l'impegno a fare scelte politiche coerenti. Gesù si identifica nella condizione degli affamati e domanda anche alla Chiesa la capacità di fare scelte coerenti di povertà, di sobrietà e di semplicità di vita.

"Ho avuto sete e voi mi avete o non mi avete dato da bere".

Il bicchiere d'acqua offerto con il cuore a chi è assetato non è solo un episodio tra due persone ma coinvolge nella questione dell'acqua, che è un bene comune, un diritto inalienabile dell'umanità, perché l'acqua non è proprietà di alcuni o merce da contrattare e da vendere.

"Ero forestiero e voi mi avete o non mi avete ospitato".

Ci viene chiesto di coinvolgerci nell'accoglienza di ogni persona che viene da altrove, diversa per cultura e per fede religiosa e di essere liberi da pregiudizi e paure. La sensibilità e le scelte personali si inseriscono in una situazione sociale, politica e legislativa di crescente diffidenza e anche di ostilità nei confronti del diverso in genere e dello straniero in particolare. Risuona più che mai stridente che oggi coloro che attuano scelte xenofobe e razziste invocano a loro giustificazione le radici cristiane e l'identità cristiana.

"Ero nudo e voi mi avete o non mi avete dato dei vestiti":

Il vestito e la coperta, necessari per ripararsi dal freddo e per poter camminare con dignità, richiamano le forme di umiliazione che denudano della dignità e deprimono persone, comunità e popoli e riducono le persone a numeri, a cose, a strumenti o a esuberanti. Vestire rimanda insieme alla concretezza delle relazioni personali e all'impegno perché siano affermato un diritto umano fondamentale.

"Ero malato e voi siete o non siete venuti a curarmi".

La visita, la vicinanza, l'accompagnare con premura e tenerezza le persone incontrate in situazione di malattia, fisica o psichica, richiamano l'esigenza di una organizzazione sanitaria degna dell'essere umano e che ci impegniamo a operare perché si possa soffrire e morire in modo umano, senza trascuratezze e senza accanimenti.

"Ero in prigione e voi siete o non siete venuti a trovarmi".

L'incontro con una o più persone in carcere coinvolge nella valutazione della condizione di gran parte dei carcerati e impegna a mettere in relazione la realtà della società e quella del carcere.

Ci illudiamo che il carcere sia risolutivo e ci disimpegniamo dal riflettere e dall'operare sul prima e sul dopo e su una detenzione che rieduchi e non si limiti ad una punizione disumana.

Fare giustizia non significa ripagare con la stessa moneta chi ha sbagliato ma creare le condizioni per cui le persone che sbagliano possano redimersi e ritornare alla normalità della vita.

La giustizia, secondo la Scrittura, è l'armonizzarsi di ogni esistenza con il disegno di Dio, che vuole che tutti gli uomini siano salvi.

Manifestiamo il nostro impegno e la nostra gioia

In questa domenica, alla Messa delle ore 10.30, celebriamo il rito di accoglienza di sei bambini:

Jacopo Barazza

di Fabio e Ylenia

Giosuè Barbazza

di Luca e Cristina

Giorgia Battel

di Samuele e Roberta

Gaia De Giuseppe

di Claudio e Roberta

Alberto e Tommaso Giust

di Eros e Lara

Sono accompagnati dai genitori e padrini che, con la loro fede, si impegnano a guidarli nel cammino di iniziazione cristiana.

Nell'incontro con la comunità questi bambini entrano a far parte del popolo di Dio. Accogliamoli quindi con gioia, impegnandoci ad aiutarli con il nostro sostegno, la nostra fede ed il nostro amore.

PEDIBUS

Lunedì 17 novembre è partito il Pedibus. E' un autobus che va a piedi, formato da una fila di bambini che vanno a scuola accompagnati da due o più adulti. Gli obiettivi sono molti: introdurre i bambini all'educazione stradale e all'utilizzo degli spazi urbani in sicurezza; promuovere il loro movimento e la socializzazione, stimolare l'autonomia nei spostamenti quotidiani.

E' un'opportunità per tutti !

Per la comunità che si dimostra attenta alle esigenze dei più piccoli. Per gli accompagnatori che vogliono sperimentare un nuovo modo di stare con i bambini.

Stefano Donato Rosolen Claudine

Chi volesse partecipare e dedicare anche solo una mezz'ora del proprio tempo è pregato di contattare (in tardo pomeriggio)

Rosolen Claudine 3405242388 De Giusti Morena 3477157442